POLA 1919 ANNO I N. 225

Inserzioni: Per linea alta un millimetro larga una colonna: commerc. cent. 20 finanziari, mortuari, comunicati cent. 40 Notizie nel corpo del giornale (con il consenso della redazione) Lire 2 la riga corpo 10. Partecipazioni matrim. L. 15. Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

L'AZIONE

Abbonamenti: Italia e colonie: Anno Lire 28, sem. Lire 15, trim. L. 8, mese L. 3. Una copia cent. 10. Arretrati cent. 20. Redazione Via Sissano 8, II p. Tel. int. 300. Amministrazione Via Sissano 1 Tel. 158. Orario di redazione dalle 10-12 e 14 in poi, di Amministrazione 8-12 e 15-19. — Tutti i pagamenti anticipati.

Sabato 16 Agosto

I giovani e la politica

Chi scorra, anche superficialmente, i giornali e i periodici, avrà potuto constatare, da parecchio tempo a questa parte, come gli scritti e gli articoli in tema di politica abbiano raggiunto oggigiorno una frequenza e un'importanza ben maggiore del tempo dell'antiguerra. E non solo i veterani delle discussioni più o meno accademiche e i polemisti di mestiere hanno reiterato i colpi e rinfocolato le sopite energie, ne solamente i capipartito e i capipopolo, i deputati, gli avvocati e compagnia bella hanno rinforzato gli attacchi, profuso fiumi d'inchiostro e sostenuto con acume e sveltezza le tesi più disparate o catastrofiche, ma pur anco i novizi e i profani hanno disertato i campi più duri ed aspri dell'arte, della scienza e della filosofia e sconfinato nel pelago tormentoso dei problemi politici.

Hanno largheggiato in delucidazioni, sviscerato gli argomenti dai punti di vista più vari, sfaccettato la realtà e posto le questioni del giorno, particolari e contingenti, sotto la specie della filosofia.

Croce, Gentile, De Ruggero, Mistiroli, la traduzione della «Politica» del Treischke, concezione della politica come «potenza», come «vita storica dello stato nella sua dinamicità» come «arte e volontà» — e rapporto tra individuo e Stato, e concetto di nazione — tutto è stato di nuovo riesaminato, frugato nelle pieghe più riposte, espresso in una lingua più alta, levato dalla sfera dell'umiltà cotidiana in un aria più pura.

E lo sciame dei minori? E dei piccoli?

Mario Mariani ci ripete in tono profetico che la «luce viene dal nord» e Adriano Dilgher, critico d'arte nel «Tempo», filosofo nella «Ronda» parte a tempo perduto, con la lancia in testa contro nuovi mulini a vento, ravvisando in questi dei filosofi passati al nazionalismo e cercando di trarre sotto questo pretesto le vendètte allegre che non gli fu possibile trarre nello scontro delle idee. E si potrebbe continuare.

Ma perchè mai l'articolo suddetto è diventato di moda? C'è tanta domanda sul mercato che le offerte piovano con tanta insistente generosità?

Lasciando da parte il sorriso, la diffidenza e lo scetticismo è un fatto che la passione per i problemi politici è sentita realmente e che le discussioni si accendono con una frequenza prima sconosciuta e che i partiti si stanno riordinando, trasformando, succedendosi sulle rovine degli altri; il fenomeno rivoluzionario della guerra ha riaperto antiche ferite, ha scardinato sistemi e programmi, ha risollevato antichi sedimenti, attaccato di fronte le istituzioni dello stesso stato.

E forze nuove e giovani minacciano di straripare dagli argini tradizionali della logica vecchia e delle norme e chi le affronta deve affannarsi a contrapporre idee ad idee, teoria a teoria, ad affermare il fondo morale che s'agita e vive in ogni programma e partito per contenere, come uno stampo, la materia gelatinosa e lubrica dell'azione spicciola quotidiana.

Noi viviamo in un periodo in cui il ritmo della vita politica si è accentuato vertiginosamente e, ognuno che voglia mètter in pace la propria coscienza, che non desideri di essere sorpassato dagli avvenimenti e di rimaner tagliato fuori dalla vita più fervida, sente che deve prendere posizione, che l'indifferenza significa pigrizia mentale, che insomma tutto il problema si riduce a problema morale.

•

Stando così le cose ci vien fatto naturalmente di chiedere: Ma tutto questo nuovo fervore, questa popolarizzazione dei concetti, questo agitare di teorie che cercano di attagliarsi affannosamente alla prassi — ha portato poi nella vita vissuta, nell'azione e nella lotta più immediata dei partiti — un lievito sano, un soffio d'aria di mare che valga a ristorare l'aria viziata del fanatismo, delle grettezze e delle meschinità nelle competizioni del giorno? Se guardiamo al fatto immediato e controllabile dell'organizzazione operaia o a quella formazione storico-capitalista che è la borghesia? C'è veramente nelle masse una corrente di vita più sincera e conscia? Il desiderio di vagliare anche le correnti di opposizione per ricavarne maggior forza e sicurezza per le proprie rivendicazioni? O vi hanno posto mente almeno coloro che il favor del momento o l'ambizione personale, se non la capacità, ha posto in prima linea tra l'amorfo tumultuare del numero? Guidano essi veramente o non sono, come recenti esperienze hanno addimostato, trascinati?

E d'altra parte ha contrapposto la borghesia, e in ispecie le classi dirigenti uscite dal suo seno, un programma concreto saldo e sicuro? Ha avuto il coraggio di dichiarare con fermezza un punto di vista qualsiasi, anche conservatore, che rivelasse un proposito, una spregiudicata ricerca di verità sulla necessità dei compromessi? Non dobbiamo illuderci: nè dall'una parte nè dall'altra un sentimento eroico della vita, la consapevolezza di una idealità superiore, ma il tornaconto personale, l'istinto materialista (e che altro è la smania di «godere» che ha invaso tutti?) il disinteressamento, l'assenteismo, l'accidia. Le idee della scuola sindacalista avrebbero dovuto portare nel socialismo quel soffio d'eroismo e di responsabilità che invano oggigiorno si va cercando; la tradizione del vecchio partito liberale è tramontata: nessun beneficio è uscito da questa crisi d'idee.

Eppure non è vero che il travaglio delle idee debba rimaner inefficiente; eppure non è vero che i partiti questi «errori storici organizzati» debbano rimanere sempre impigliati nella fissità e rigidità dello stesso dogma e risentirsi solamente di alcune idee generali e confuse che abbiano il valore simbolico di un mito.

E' verissimo: nella lotta pratica del giorno non vengono agitate le idee madri della politica o volgarizzati i supremi principi, ma tutto riveste il carattere dell'attualità e nell'aderenza alla pratica si rivelano i nuovi elementi imponderabili e imprevisti che hanno data parte e tanta importanza nel gioco delle forze politiche. Ma d'altro canto questo è positivo, matematico, sicuro che i partiti non tanto contano per ciò che riguarda i programmi quanto per gli uomini che li sanno incarnare e per la fede che sanno suscitare.

Si tratta dunque di rinnovare gli uomini, di migliorare le persone, di creare il senso della responsabilità, di sfatare la triste leggenda che sia il numero che dia la forza e di formare una nuova coscienza di disciplina e di autorità. Anche in una società governata dai principi più spinti del comunismo saranno sempre i forti e capaci, anche se pochi, che s'imporranno ai molti incoscienti.

Perciò è opportuno ricorrere ai giovani. Essi sono gli uomini futuri chiamati ai tempi che avanzano di grave passo; molti di loro si potranno trovare presto ad avere una parte principale nell'assetto della società futura.

Bisogna perciò educarli anche politicamente, intensificare cioe la loro coltura per formare una coscienza politica, vale a dire impedire che si rifugino senz'alto nei problemi e studi che non abbiano alcuna attinenza con le questioni del giorno.

Da un punto di vista storico e liberale anche il più umile avvenimento può mostrare una importanza grandissima. E si ricorra pure anche alla scuola. Si, non si gridi all'anatema. Non si tratta di portare la politica nella scuola, ma di farne oggetto di studio. La vita dello stato non si copre infine con la sua storia politica? E perchè non far loro conoscere i principi delle più importanti teorie economiche e politiche? Perchè non fornire loro i dati più sicuri e sinceri cosicchè possano lanciarsi nel mondo, scegliersi più tardi la strada più opportuna con un criterio più oggettivo e spassionato, ricchi di una coltura che finora, e specialmente in queste terre, è stata da questo lato ben insufficiente?

I giovani, per la massima parte, assolta la scuola media, sono abbandonati a sè stessi, o si disinteressano delle questioni quasi lo studio e la contemplazione fosse una torre d'avorio o si buttano all'azione senza un fondamento storico e serio. Imparano combattendo, è vero, ed è molto, ma combattendo tante volte per partito preso, per passione di parte, senza aver avuto cura prima di dialettizzare le loro idee. Se la scuola riuscisse solamente a questo, a promuovere in loro l'interesse e il rispetto di tutte le idee, avrebbe assolto il suo compito.

E, fuori della scuola, questo bisogno, dovrebbe esser sentito come necessità. E' troppo facile appartarsi, è troppo comodo; è, oggi, se per tranquillità personale, da vigliacchi. Chi non ha da svolgere in altri campi una attività eccezionale prenda anche questa croce sopra di sè. La società è fatta da noi, con la parola, con l'opera. Si tratta di agire e di migliorarla. Cominciamo col migliorare noi stessi. Migliorarsi significa conoscersi, contrapporsi agli altri che devono però esser conosciuti. Non basta agitarsi tra le file di un partito, bisogna portarvi il proprio contributo di idee e di critica. Non basta agire con passione, bisogna agire con fede e perciò esser in chiaro con sè stessi.

Chi rimane fuori delle file tradisce il proprio posto. E non si pianga poi sull'accaduto, sugli avvenimenti. Noi li formiamo in gran parte. Il resto lasciatelo a Dio al destino e al diavolo. Ma voi dovete aver spezzato la vostra lancia.

In fondo d'ogni partito c'è un problema morale, anche se è sentito confusamente. I giovani devono sentirlo. Devono accrescere ed elevare la loro coltura politica per poter agire con maggior coscienza. I programmi non sono che dei mezzi. Formarsi una coscienza storica della politica significa accrescere la nobiltà e la fede delle nostre azioni.

Ecco la nuova aristocrazia!

Guido Devescovi.

IL RITORNO DEGLI ABSBURGO

Dopo il riconoscimento di Kolciak, quello dell'arciduca

BUDAPEST, 15 — L'arciduca Giuseppe ha telegrafato a Clemenceau, domandando aiuto. L'Intesa s'è affrettata a riconoscerlo necessario.

*

Ora non c'è più dubbio; l'Intesa cospira apertamente con gl'impiccatori di Cesare Battisti. In queste oblique manovre ogni residuo di senso di pudore è perduto; ogni dignità di dignità è infranto. Dopo quattr'anni di guerra, mentre i popoli sentono tuttora vivo lo strazio per il fiore delle vite recise, per i sacrifici affrontati, mentre l'epopea del martirio non è ancora così lontana che possano essere impunemente infrante le promesse che l'animarono, ecco che la corona insanguinata di Santo Stefano torna a risplendere sul vertice di un trono. E i diamanti riprendono il sorriso sinistro delle luci che sfidarono il sole, l'ultima volta, dalla bara maledetta di Francesco Giuseppe.

Ma bisogna parlar chiaro. L'Europa era diventata troppo rossa. Troppe corone erano a terra, sporcate di una ripugnante poltiglia di fango e di sangue. I popoli dopo un silenzio secolare àvno fatto qua e là intendere la loro voce possente: tra le vicende tempestose, tra sussulti deliranti e scosse improvvise, l'umanità è in marcia, verso un assetto migliore.

Il soffio delle moltitudini ondanti gonfia come un vento ciclonico le bandiere della libertà issate sulle macerie delle crollate tirannidi. Le ultime monarchie sentono che la legge del tempo supera i loro privilegi ed il fastigio; riconoscono nella loro stessa solitudine un preavviso di danno; avvertono l'approssimarsi della bufera.

E' perciò che l'Intesa vuole ristabilire in Europa dei centri di resistenza feudale; per queste ragioni ha chiamato al potere l'arciduca Giuseppe.

I dorati generali democratici del colpo di stato di Budapest e sua altezza imperiale e reale vogliono la Costituente. Ma questa costituente, protetta dall'ombra degli impiccati per la gloria di casa d'Austria, sappiamo a che tenda.

Sappiamo come si voti tra le baionette. No, questa dittatura dell'Intesa non serve a liquidare quella di Lenin: la rinsalda. Per liquidare il bolscevismo bisogna contrapporgli una società basata sulla giustizia e sul diritto, e perciò rinnovata dalle fondamenta, che apra alle moltitudini le vie della redenzione. Gli avete contrapposto dei generali coi baffi irrigiditi dal sego. A coloro che avevano confuso la licenza con la libertà avete contrapposto coloro che confondono l'ordine sociale con la tutela spietata dei propri interessi. Alla brutale guardia rossa che fucilava ed imprigionava i borghesi, avete sostituita una guardia che domani fucilerà o imprigionerà i proletari che oseranno mostrarvi i loro cenci.

Domandiamo ai popoli, che nella fraternità delle armi impugnate, si erano scambiati messaggi d'amore, domandiamo ai popoli che si levino a condannare l'opera nefasta dei governi prima che l'errore sia irreparabile. Domandiamo agl'italiani che hanno sangue nelle vene, se e fino a quando il tradimento possa e debba continuare.

L'impero austro-ungarico sta rinascendo alle frontiere nostre. La forca degli Absburgo ricompare per virtù e decisioni parigine. L'Europa si ripopola di baroni e briganti; la legge dei popoli è infranta. Alla guerra per la libertà, per cui le moltitudini diedero tutto il sangue delle loro vene seguirà la pace della restaurazione reazionaria? Lasceremo che l'opera si compia? Che un nuovo impiccatore risorga?

L'Italia non alzerà la mano per difendere gli Absburgo. Ne siamo convinti.

Giuseppe d'Asburgo dovrebbe essere processato

ZURIGO 15 — La stampa czeca continua la sua campagna contro l'arciduca Giuseppe. Il ministro degli approvvigionamenti, Neudek, scrive nel Narodni Listi:

„L'arciduca Giuseppe invece di diventare governatore dell'Ungheria merita di comparire davanti al tribunale dell'Intesa che deve giudicare i responsabili della guerra e coloro che condussero la guerra violando i diritti delle genti.

Più avanti il giornale aggiunge: „E' incomprensibile come un membro della casa d'Asburgo possa giungere ancora al potere. Ci domandiamo se i sacrifici della guerra furono sopportati solo per rimpiazzare Carlo d'Asburgo con Giuseppe d'Asburgo".

La protesta czeca

ROMA 15 — La delegazione czeco-slovacca consegnò al consiglio supremo interalleato una nota del ministro degli esteri Benes, protestante contro l'avvento al governo in Ungheria dell'arciduca Giuseppe.

La nota romena al consiglio supremo

PARIGI, 15. — La delegazione romena consegnò al segretariato della conferenza per la pace la risposta del suo governo alla nota dell'Intesa. Il consiglio supremo discuterà nel pomeriggio sul documento che è concepito in termini concilianti.

(Questa è dunque la conferma ufficiale del telegramma da noi già pubblicato alcuni giorni or sono, speditoci da un nostro corrispondente speciale. N. d. R.)

Per l'annessione dell'Ungheria occidentale

ZURIGO, 14. — Si ha da Vienna: Un'assemblea di 331 delegati dell'Ungheria occidentale che ha avuto luogo a Fürstenberg, ha respinto ogni domanda di autonomia dell'Ungheria occidentale ed ha chiesto una sollecita riunione della regione all'Austria tedesca, mediante una consultazione popolare, controllata da una potenza neutra.

Fra romeni e serbi nel Banato

FIUME, 16. — I giornali Jugoslavi denunziano ogni sorta di pressioni dei romeni sulle popolazioni del Banato; è loro proposito di impadronirsi di tutta quella regione, anche a costo di una guerra coi jugoslavi. Naturalmente gli jugoslavi sono decisi alla più tenace resistenza e dichiarano che Temesvàr la perdettero per propria colpa, perchè rimasero passivi di fronte all'azione dei romeni. Ora vogliono opporre agitazione ad agitazione e non solo tenere la parte del Banato loro assegnata, ma riscattarne anche la parte perduta.

La Jugoslavia allarga i suoi confini

FIUME, 16. — Sulla occupazione della regione oltre la Mur, recentemente assegnata dalla conferenza alla Jugoslavia, da Belgrado giunge il seguente comunicato ufficiale: La conferenza della pace ci ha assegnato definitivamente il Prekòmurje e fummo officialmente incaricati di occuparlo. Ieri sono incominciate le operazioni di occupazione. La guardia bianca si ritirò e la guardia rossa fugge deponendo le armi.

La popolazione attende la liberazione con entusiasmo. Alle nostre truppe che occuparono Mura-Szombat caddero nelle loro mani diversi cannoni, alcune migliaia di fucili, molta munizione, una locomotiva ecc. A Batyan, al nord di Mura-Szombat, è entrata la nostra cavalleria che ha sequestrato un grande magazzino di munizioni. L'avanzata continua finchè raggiungiamo il nuo confine.

(Mura-Szombat giace alla riva sinistra della Mur e dista 15 km. da Radkersburg e 30 dal vecchio confine. N. d. R.)

Delimitazione dei confini or. della Germania

BERLINO, 15. — I rappresentanti delle cinque grandi potenze, i quali si occupano della separazione dei territori ad oriente della Germania, hanno completato un programma di lavoro ed hanno costituito quattro commissioni, ciascuna della quali ha un presidente tedesco e un presidente polacco.

A Tripoli

TRIPOLI 15 — La cittadinanza indigena e metropolitana è stata ricevuta ieri sul piazzale del castello dal generale Garrioni, al quale ha espresso viva gratitudine per l'opera svolta dal suo governo.

Disordini nel Luxemburgo

LUXEMBURGO 15 — In seguito agli incidenti dinanzi alla camera, il borgomastro ha richiesto l'intervento dei soldati luxemburghesi che fecero sgombrare la piazza, facendo uso delle baionette.

Alcuni dimostranti che erano penetrati nella camera vennero cacciati dai gendarmi. La calma è ristabilita.

PARIGI 15 — Secondo notizie qui giunte, dal granducato dal Lussemburgo gravi disordini si sarebbero verificati nella capitale.

La folla avrebbe invaso la camera dove sarebbero stati scambiati colpi d'arma da fuoco. Le truppe non sarebbero ancora riuscite a sgomberare le ali, accupate dalla folla.

Vogliono la scarcerazione di Bela Kuhn

VIENNA 15 — Un corteo bolscevico si recò a fare una dimostrazione dinanzi alla sede della „Reichs Post" accusata per favorito rovesciamento del governo ungherese dei soviet. I dimostranti chiesero la scarcerazione di Bela Kuhn, minacciando il redattore capo; questi rimase in un primo momento alla mercè della folla, ma fu liberato per lo intervento della polizia.

Voci false di deportazioni in massa

ROMA, 15. — Ad una interrogazione dell'on. De Vito il conte Sforza sottosegretario di stato per gli affari esteri a dato la seguente risposta scritta: On. De Vito-De Marco. Chiedendo se si possano smentire le gravi voci su deportazioni dall'Istria e dalla Dalmazia, la domanda è certo stata mossa da recenti pubblicazioni inglesi che fanno ascendere tali deportazioni a molte migliaia. Posso assicurare nel modo più formale l'interrogante che gli slavi internati in Italia sotto qualsiasi forma dall'Istria, dalle isole dell'Adriatico e dalla Dalmazia non sono mai stati più di circa 200. Di costoro la maggior parte stanno ora per ricevere piena libertà e fra breve non sarà trattenuta in Italia che qualche decina di ex agenti imperiali e reali ed altri violenti austriacanti. Dal valore delle accuse sulle deportazioni si possono giudicare le altre se ce ne sono. Che ad internamenti in massa abbiano magari potuto credere le popolazioni di un nazionalismo giovane ed intemperante può spiegarci che esse suppongano che è così che si governa; sbollite le passioni ci renderanno giustizia.

Ma ci sorprende che la buona fede di persone e giornali che dovrebbero avere maggior senso di responsabilità abbiano raccolto in Inghilterra ed in altri paesi alleati voci simili, che una conoscenza anche vaga del carattere italiano avrebbe dovuto consigliare almeno di controllare prima d'accogliere.

Il nuovo consiglio superiore della pubblica istruzione

ROMA, 15. — Con decreto reale sono stati nominati a far parte del consiglio superiore della P. I. i professori. Prospero Edozzi, ordinario di diritto internazionale presso la r. università di Genova; Pascale Giovanni ordinario di clinica chirurgica presso la r. università di Napoli; Canali Pietro ordinario di igiene presso la r. università di Genova; Tarozzi Giuseppe ordinario di filosofia e morale presso la r. università di Bologna; Alessandro Roberto ordinario di patologia speciale chirurgica dimostrativa della r. università di Roma; Cesareo Giovanni Alfredo ordinario di letteratura nella r. università di Palermo; Flamini Francesco ordinario di letteratura ordinaria nella università di Pisa; i primi quattro sono stati indicati dalla votazione delle facoltà; gli altri tre dall'on. Alfredo Bacelli ministro della pubblica istruzione.

Il professore Raffaele Nasini ordinario di clinica generale presso la r. università di Pisa e il prof. Vaneletti ordinario di diritto amministrativo e scienze nell'amministrazione nella r. università di Pavia, sono confermati nell'ufficio i consiglieri superiori della P. I.

Consiglio di ministri

ROMA, 15. — Il consiglio dei ministri si occupò nella seduta di ieri anche dello schema di decreto relativo al pagamento dell'indennità per il risarcimento dei danni di guerra.

Per i prigionieri jugoslavi

FIUME, 16. — Da Belgrado annunziasi che il governo jugoslavo si rivolse a quello italiano per richiedergli ancora una volta la restituzione dei prigionieri jugoslavi.

83

La crisi del gabinetto serbo

FIUME, 15. — Malgrado l'imbrogliata situazione estera è generalmente sentito il danno che la crisi del gabinetto procura alla Jugoslavia. Ieri i giornali annunciavano che Davidovic, visti inutili i suoi sforzi per creare un gabinetto di concentrazione per irremovibilità dei radicali, che vogliono come democratici per sè i portafogli degli interni e delle finanze, avrebbe riposto nelle mani del reggente l'incarico col consiglio di affidarlo a un radicale indipendente. Oggi la situazione non è mutata; ma i giornali annunciano che Davidovic vuole costituire un gabinetto a tutti costi e presentarsi al parlamento col suo nuovo programma, per dimettersi poi se non trovasse la maggioranza. Già oggi Davidovic dovrebbe avere costituito il ministero coi democratici e socialisti, con l'appoggio assicurato dei montenegrini, alcuni deputati del club nazionale, gli aderenti di Bunjevac e tre radicali dissidenti.

In fascio.

COPENHAGEN 15. — L'aeroplano francese, tipo Goliat, partito da Parigi nel pomeriggio del 12, arrivò a Copenhagen ieri l'altro.

CRONACA DI POLA

L' arrivo dei fiumani e zaratini

Alle prime ore del mattino la città si svegliò al rumore delle autovetture in arrivo e in partenza. Era un' animazione insolita.

Gli edifici pubblici hanno esposto ampie bandiere, le case della via Carducci e tutte l'altre adiacenti alla piazza di Porta Aurea furono le prime ad ostentare i drappi tricolori.

Lungo la riva incominciò il passeggio di gente, che evidentemente si dirigevano verso il molo „Fiume". Le mole delle navi da guerra sembravano pesassero tutta la loro pigrizia sul mare sonnolento. Il sole dardeggiava maledettamente sulle cose e sugli uomini.

Verso le 10.30, il fischio della sirena del „Prinz Hohenlohe" segnalò l'arrivo dei fiumani

Alcuni gruppetti di amici alla spicciolata si avvicinarono al molo. Non rappresentanze ufficiali, non bandiere, Se una manifestazione di fraternità ci fu, ebbe un carattere spontaneo.

La banda della r. marina squillò il „Si ridesti il leon di Castiglia". I presenti che attendevano fra i quali alcuni rappresentanti della marina e della lega navale, incominciarono ad agitare i cappelli. Dal „Prinz Hohenlohe" non ancora accostato riposero i canotteri fiumani venuti per partecipare alle gare a remi di domani.

Gettati i ponti di sbarco, i fiumani furono accolti e festeggiati dai colleghi della „Pietas Julia". L' imbarcazione Forse che sì, forse che no" fu trasbordata. L'armo è composto dei signori ten. Fascolato Luigi, primo remo; ten. Munich Oreste, secondo remo; Gottardi Guido, terzo remo; Miculicci Mill. quarto remo, e il timoniere Adalciso Turco. Invitati dal signor Rossi, essi vennero accompagnati alla sede della „Pietas Julia", dove loro venne offerto fra la più schietta collegialità un vermouth d'onore.

I colleghi polesi Palisca, Beltrame, Cuizza, Radovi, Albanese, Petronio Zidari, Tromba, Grisan e Salvadori s'adoprarono a trasportare alla „Pietas Julia" la „Forse che sì, forse che no" dell'„Eneo", quindi si riunirono nuovamente con gli ospiti.

Intanto sul molo „Fiume" si ingrossavano i gruppi degli aspettanti. Quando il „Baron Bruck" virò di bordo e fu visto dietro la scoglio Olivi la banda intonò gl'inno di Mameli: arrivavano i Zaratini. I saluti ebbero un reciproco scoppio di entusiasmo. I vittoriosi canottieri di Zara, accompagnati da parecchi loro concittadini, scesero a terra. Strette di mano, vecchi amici, vecchie conoscenze.

La „Ancona", la vincitrice imbarcazione della S. N. zaratina „Diadora" venne trasbordata e trainata alla „Pietas Julia". I colleghi Catalin fratelli, Tonieti e Miller, furono accompagnati alla sede sociale, dove si brindò. Intanto la brava banda della r. marina s'era messa alla testa del corteo e le manifestazioni di fraternità continuarono spontanee. Al tocco gli ospiti furono invitati a pranzo dalla regia marina.

*

Nel pomeriggio di ieri giunsero anche gli armi di Rovigno e di Parenzo.

I rovignesi hanno due armi, uno a quattro — l'imbarcazione „Egidio Grego" —, una jolette, la „Torino", a due. Si misurano nelle gare a quattro. Fagarozzi, Sandri, Benussi e Tonco; nella jole a due: Fagarazzi e Sandri; con la jolette (juniores) Benussi e Tonco.

Da Parenzo giunse l'armo „Giuseppe Picciola". Prenderanno parte: Sabatti, Cuzzi, Sinsich e Dapreto.

Due parole al fior fiore! al commendatore che presiede la Giunta comunale amministrativa e a tutto il suo cavalleresco contorno!

Dove sono rimasti tutti lor signori?

L'arrivo dei fiumani e degli zaratini a Pola aveva un significato speciale, ma questo significato non venne compreso **dal fior fiore. Se negli anni precedenti si fosse trattato di varare una corazzata austriaca,** oppure di un festeggiamento della Croce rossa austriaca o della Società di beneficenza delle signore di Pola, sotto il protettorato di qualche altezza imperiale e reale, allora sì che tutti quei signori, fior fiore, sarebbero comparsi in massa per fare gli onori della città; ma per i fiumani e gli zaratini, ancora attendenti la redenzione non si scomposero. E' desolante!

Onoranze a Sauro

Oggi dopo l' arrivo del vaporetto dell'Istria-Trieste, gli ospiti capodistriani giunti per partecipare alle regate si porteranno alla tomba di Nazario Sauro a deporre una ghirlanda di fiori freschi.

L'emozionante match di foot-ball
fra l'U. S. milanese e il Fascio Giovanni Grion

Nessun match a Pola à avuto quall'attesa che ebbe quello di ieri che si svolse alle 6 e mezzo sul Piazzale Thaon de Revel fra l' Unione sportiva milanese e il Fascio Grion.

Quest' ultimo inghirlandato di vittorie continue con squadre che avevano un nome diffuso nelle competizioni nazionali, doveva affrontare la squadra milanese, una delle squadre italiane di prima categoria. Che questa volta dovesse arridergli la vittoria: era quello che si domandava il pubblico assiduo a tutte le gare. Pareva che al Fascio di fronte alla superiorità della squadra avversaria, la sorte avrebbe volto le spalle.

Perciò grande, imponente folla accorse ieri sera nel piazzale.

L'inizio della gara

Alle 6.30 il sig. Bonicioli, che funge come sempre da arbitro, dà il segnale di raccolta. Le due squadre si raggruppano attorno all' arbitro: si scambiano fiori. Spiccano le belle divise dell' Unione milanese. Poi incomincia fra la vivace curiosità del pubblico l' attacco. La squadra milanese si rivela di primo acchito, di una organizzazione e tecnica meravigliosa, di una disciplina che funziona sotto la guida del capitano Pizzi. Corrono fra i giocatori milanesi richiami, ordini. Essi incalzano la squadra polese: la disanimano un po' con gli attacchi accelerati. La porta del Grion è minacciata più volte. Ma il portiere Debelack con un occhio attento e con una sveltezza straordinaria di movimenti strappa il tentativo di marcare all' avversario, fra gli applausi del pubblico ,che da quella partecipazione silenziosa, è passato già — come è naturale e corrispondente al nostro temperamento — a una partecipazione più calorosa e rumorosa.

Il «Grion» però, sebbene posto di fronte a avversarii superiori per esperienze e per vita sportiva, riprende la sua anima baldanzosa: e par che dica, con quella abile manovra che ogni qual tratto spezza l' assalto nemico, proprio quando sta per sierrarsi sulla porta par che dica: «amici la vostra vittoria sarà dura».

Distinguiamo fra questi giovani che sgusciano veloci, che si insinuano rapidi in mezzo al gruppo avversario, che strappano la palla già trascinata per metà della pista, quando già il pubblico sta nervoso in attesa della decisione, Defranceschi, guizzante da per tutto, Costantini che scaccia violento ogni attacco, e in ultima linea Privileggi che fa rimbalzare la palla tutte le volte con un arco ampissimo.

La difesa del Grion, fatta più che di disciplina, di iniziative personali slegate e disobbedienti a un comando d' insieme: non riesce dopo un quarto d' ora di continuati assalti, a frenare un velocissimo passaggio di palla ,che finisce per concludersi in un goal.

La folla prorompe in un fragoroso applauso.

Il gioco ripiglia le sue variate forme: ma si osserva una certa disattenzione, e a un tempo un nervosismo ne' giocatori, che fa commettere a entrambi le parti errori, che subiscono delle piccole punizioni da parte dell' arbitro.

Il «Grion» però si è maggiormente animato e sta compiendo tentativi di restituzione del goal. La lotta incomincia, con un crescendo, a riscaldarsi sempre più: ruzzolano i giocatori più frequentemente ora: si spingono nella foga l' uno con l' altro: qualche gamba passa fra le gambe dell' avversario: e questi cade: insomma tutte le astuzie del gioco, e anche una certa violenza vien messa in opera da ambe le parti, nella contesa della vittoria. Come del resto è naturale in un gioco così animato come quello del foot-ball.

Così procede il gioco ,quando d' improvviso la palla passa dalla parte milanese, Rossi prontamente la rivolge verso il centro, Zucca velocissimo la raccoglie, e con essa difilato oltrepassa tutte le resistenze avversarie molto forte marca il «goal» a favore del Grion.

Un entusiastico applauso rimerita il Grion per le sue splendide doti di slancio e di resistenza dimostrate nella prima parte del gioco.

Il «goal» segnato dà nuovo ardire al fascio, che si slancia sbrigliato a nuovi assalti: i milanesi ànno da lottare: si sentono le voci di accordi fra i loro giocatori: il coraggio che cerca il loro capitano di far rifluire nelle file del suo manipolo. La gara prende atteggiamenti emozionanti. Il pubblico è tutto elettrico: scatta a ogni mossa: si alza: applaude fischia. Incidenti sopra incidenti, sono appianati dall' imparzialità scrupolosa e vigile dell' arbitro. Tutto freme. Il «Grion» sta incalzando furioso: à centrato magnificamente: il calcio è assestato: pare che stia per penetrare nella porta avversaria: ma la palla à avuto una deviazione sensibile: e il «goal» per il Grion è andato perduto.

Dopo qualche istante l' arbitro dà il segnale del riposo.

Gli animi degli spettatori si rilassano alquanto: e si gusta qualche scenetta allegra. I milanesi ànno condotto seco i «masseur» che rimettono in equilibrio i corpi pesti dall' orribile campo di gioco. Solleva l' ilarità la figura di un simpatico e panciuto milanese, che da da bere da una bottiglia di chianti generosamente.... sorsi d' acqua cristallina a tutti i giocatori.

La ripresa

Il giudizio sulla gara ora mai è già fatto. La squadra milanese possiede elementi eccellenti: tenuti in una disciplina rigida. Sono specialmente d' ammirarsi i loro magnifici giochi di passaggio. Uno dei giocatori disinvolto scherza a dirittura coll' avversario: con abilissimi colpi di piede gli ruba la palla e lo lascia intontito. La squadra milanese possiede inoltre una mobilità sorprendente. Da un settore all' altro, la squadra milanese sa spostarsi celermente: sa raccogliere gli sforzi fatti e condurli a effetto. Tutti gli elementi si muovono sotto una guida sapiente e intelligente.

La squadra Grion, che stavolta non era al completo, e aveva dovuto all' ultimo istante prendere delle forze ausiliarie, che del resto corrisposero egregiamente, mancò di disciplina, di mobilità, di entusiasmo negli istanti più decisivi. Pure, presi singolarmente i suoi elementi, bisogna riconoscere che essi seppero contrastare la vittoria al formidabile avversario, meravigliosamente. Se que' bravissimi giocatori avessero avuto una maggiore disciplina d' insieme: la gara avrebbe avuto un altro risultato.

Nella ripresa il gioco à forme sempre più violente: gli attacchi alla porta del Grion piovono come una gragnuola irruente: ma la pronta difesa di Costantini e di Privileggi, l' intervento celere di Thomel e di Defranceschi, rendono vani gli assalti. Debelack magnifico portiere, sta in attesa trepida, e strappa la palla e la lancia lontano. Più volte pare che la sorte voglia essere nemica al fascio: ma all' ultimo istante il soccorso delle migliori forze distrae l' attacco.

Intanto la violenza cresce d' ambe le parti. Ruzzolano i giocatori ogni momento. Più grave è l' incidente che tocca a un milanese, piccolo e tarchiato, che in uno scontro con Costantini, resta quasi fracassato sotto il suo corpo greve. Si sospende per qualche istante il match: accorrono tutti i giocatori, si prodigano de' forti massaggi: e dopo qualche istante la gara viene ripresa, perchè il forte giocatore si è ristabilito e anzi continua con la stessa foga primiera a incalzare verso la porta del Grion.

In un assalto che aveva portato la palla quasi nella porta del «Grion» Debelack riesce a afferarla ,ma due avversari si precipitano su lui con l' intenzione di toglierla. Ma Debelack li rovescia a terra e lancia la palla lontana. Pare però che nella difesa abbia oltrepassato i limiti stabiliti dal gioco: l' arbitro infligge al «Grion» un calcio di rigore a 11 metri di distanza. Il calcio ,naturalmente, segna il secondo «goal».

La gara continua ancora per qualche istante con la stessa violenza di prima: ma altri risultati non si ottengono.

Alle 8.10 il fischio dell' arbitro segna la chiusa del match con la vittoria de' milanesi. Il pubblico fa dimostrazioni d' affetto a tutte le due squadre: i soldati prendono sulle spalle i milanesi e ineggiano alla loro vittoria.

I giovani del «fascio» possono essere superbi del risultato. Hanno dimostrato di aver conteso la vittoria a una delle migliori squadre nazionali: al cui valore Pola sportiva si inchina.

*

Le due squadre erano composte: Milano: Soffiantini, Mai, Pizzi (capitano), Belandi, Bruciamonti, Clivio, De Simoni, De Gradi, Monti, Robecchi e Paride. Pola: Debelack, Costantini, Privileggi, Cianci, Slavich, Defranceschi, Tomel, Tercovich, Rossi, Zucca, Tercovich (cap.), Fabretto.

Le regate di domenica

Alle gare di canottieri parteciperanno 9 società, a quella dei marinai 8 navi;

Le regate hanno luogo tra l'arsenale ed il parco di Vergarolla Fisella. Il campo di regata sarà limitato da segnali speciali. Nessun'imbarcazione potrà attraversarlo. Il traguardo si trova all'altezza di detto parco: parco finora inaccessibile alla popolazione e messo a disposizione del pubblico in questa occasione per generosità del Comando in capo. Vi si accede da un portone situato sulla strada che conduce a Fisella e che dista dalla stazione tramviaria 5 minuti. Nel parco gli spettatori assisteranno alla gara, comodamente riparati all' ombra degli alberi.

Ci sarà servizio di buffet; la banda suonerà allegri pezzi di musica. Il pubblico potrà assistere alle regate anche da due vapori ormeggiati alla altezza del traguardo; vi si potrà accedere mediante un rimorchiatore che partirà in alcune riprese, incominciando dalle 15, dal molo Tomaso.

Prezzi per assistere alle regate dal parco: soci della L. N. Lire 0.50. studenti o ragazzi sotto i 10 anni 0.50 bassa forza: ingresso gratuito, per assistere dai vapori: indistintamente 2 Lire.

Il terremoto del Mugello e l'offerta di Pola

Abbiamo ricevuto dal Comitato di soccorso pei danneggiati dal terremoto del Mugello la ricevuta dell'importo di 2545.75 lire versato al suddetto Comitato,

La ricevuta ci è pervenuta ieri accompagnata dalla seguente lettera del regio commissario del comune di Firenze:

Illustrissimo signor direttore,

Sono veramente grato per la cospicua offerta che Ella si è compiaciuto di fare a favore delle famiglie danneggiate dal terremoto del Muggello.

L'atto benefico ed umano col quale la popolazione di Pola, ha voluto dimostrare il suo fraterno interessamento verso tante povere famiglie colpite dalla sventura, desta la mia più viva riconoscenza e simpatia,

Mentre Le invio i miei più sentiti ringraziamnnti, che La prego di partecipare a quanti vollero concorrere alla nobile gara, le rimetto la ricevuta della somma versata al presidente del Comitato provinciale.

Stabilimenti comunali

La direzione degli Stabilimenti comunali esorta tutti gli utenti che non effettuarono il pagamento dei conti a mani dell'esattore all'atto della presentazione del conto di voler presentarle prontamente alla Cassa degli Stabilimenti stessi, giacchè la procedura di diffida scritta venne abrogata ed in sostituzione stabilite che trascorsi tre giorni da quello dall' intimazione del conto, viene disposto per il ritiro del contatore.

Non corrispondendo l'utente a tale preciso obbligo, l'incaricato dell'operazione di ritiro, porterà seco il conto in sofferenza il quale potrà venire riscattato coll'aumento di Lire 2 in titolo tassa per disposizione di chiusura. Avvenuto effettivamente il ritiro del contatore, per riaverlo l'utente dovrà corrispondere il saldo completo del debito accertato fino al giorno del ritiro e pagare di nuovo in pieno la tassa d'installazione.

In caso di ripetizione della mora a sensi del vigente regolamento non si potrà concedere la reinstallazione che verso deposito di adeguata cauzione.

Caffè San Marco
Seralmente Concerto

A proposito di certe articolesse di un certo Lauro nel „Giornaletto".

Riceviamo e molto volontieri pubblichiamo:

Non si saprebbe davvero come qualificare il contegno del su citato giornale in riguardo ai maestri: sembra che ci trovi un gusto matto pubblicare degli articoli, tendenti a menomare il prestigio della casta magistrale di fronte alla popolazione istriana e denigrarci presso i nostri fratelli liberatori.

Però è troppo nota la fiamma d'italianità, di cui erano e sono accesi i nostri cuori; troppo recenti sono le vessazioni, la ferocia della polizia austriaca contro la stragrande maggioranza dei maestri italiani! L'inveterato spirito di repressione contro quanto sapeva d'italiano, non si acuiva forse, dopo scoppiata la guerra con l'Italia, in modo speciale contro i maestri? E perchè tutte queste sevizie? Forse perchè i maestri puzzavano ancora di.... austriacantismo?

Ma prescindendo da tutto ciò, non consta a quel bel tomo di Lauro, autore di certi articoli, i sagrifici, l'abnegazione dei maestri, che per sopperire alle manchevolezze degli ex istituti magistrali austriaci, si dedicavano assiduamente allo studio dei nostri migliori letterati; storiografi e pedagogisti e facendo in tal guisa dal loro magro stipendio delle somme non indifferenti?

Ebbene, dati simili precedenti, a fronte alta insorgiamo contro quella taccia schifosa, che non può essere stata proferita che da persona vaniosa e perfida! Difatti ci vuole l'imprudenza e la perfidia di quel bel tomo di Lauro, per dubitare che i maestri non si trovino bene in questo „nuovo ambiente", cioè di esser redenti, deducendo anzi da ciò „le loro incertezze, incontentabilità, pose di rivoluzionari, da bolscevichi" e chi più ne ha più ne metta! Ma disgraziato non sai che i maestri, dolentissimi di dover creare imbarazzi ai nostri liberatori, sono costretti ad agitarsi, perchè indotti dalla fame? Se tu fossi stato un uomo leale, scevro da acredine personale, perchè piuttosto non hai indagato le cause di questo malcontento che serpeggia nei maestri e che sono pur note anche ai più apatici e acerrimi nemici della scuola popolare? Ma sembra invece che tu dovresti essere un lauro già roso da qualche malefico tarlo ,di cui anche le più vivificanti iniezioni non potrebbero redimerti nè moralmente nè spiritualmente! Abbiamo indovinato?

La direzione della società degli insegnanti dei distr. scol. di Pola, Rovigno e Pisino.

Tessera per la carne per gli ammalati

Nel pubblicare ieri la notizia sulla tessera per la carne per gli ammalati, si commise un errore in uno de' periodi, che va letto corretto nel seguente modo:

La quantità massima di carne che può essere acquistata per ogni ammalato è stabilità in gr. 500 giornalieri.

Saluti di amici

Il tenente colonnello Cappelli abbandona Pola per la sua nuova destinazione e saluta per nostro mezzo i suoi amici prima di lasciare questa città.

Era venuto ai primi di novembre col 126.a Fanteria ad occupare Barbariga, poi era venuto con altri riparti della Brigata Arezzo nella nostra città, dove ebbe saltuariamente il comando del Reggimento, poi la presidenza della censura alle poste, fu giudice al tribunale militare e funzionò anche da suo presidente.

All'amico che ebbe la fiducia del comando in capo e l'affetto dei cittadini, i nostri migliori saluti ed auguri.

Per chi ha pretese verso il „Ministero a.-u. della guerra in liq."

La notificazione del Ministero a.-u. della guerra in liquidazione, inserita in questo giornale vale — a quanto comunica il suddetto Ministero — nella stessa guisa anche per pretese vantate verso la massa in liquidazione della cessata Amministrazione della marina da guerra a.-u. La notifica dovrà farsi possibilmente entro il 1. ottobre 1919 in iscritto, in esibiti indirizzati al Comitato di tutela degli interessi delle popolazioni dei territori occupati in Vienna, il quale a tale scopo mette a disposizione appositi formulari.

Distribuzione tabacchi.

Oggi avrà inizio la distribuzione dei generi di privative alle rivendite.

In giornata verrà distribuito alle rivendite di 1.a e 2.a categoria che dovranno provvedere nella mattinata al ritiro e pagamento delle bollette prima di mezzogiorno.

Lunedì 18 corr. si effettuerà la distribuzione per la III.a cat.

Martedì 19 corr. si effettuerà la distribuzione per la IV e V.

Si rinova la preghiera di essere

Grandi regate a remi - 17 agosto 1919 - Arsenale - Vergarolla

puntuali nel ritirare il tabacco, perdendo altrimenti il diritto alla distribuzione.

I reclami del pubblico

Le famiglie abitanti in via Premuda si lagnano perchè la suddetta frequentatissima via non viene cosparsa con il salutare catrame.

ADUNANZE.

S. C. Audax.

I componenti la I. squadra di football sono invitati dal segretario a seduta per questa sera alle ore 18 nella sede sociale.

* Tutti gl'industriali esercenti liberamente l'industria d'imprenditori edili, maestri muratori, falegnami, fabbri, bandai, scalpellini, installatori d'acqua e gaz, elettricisti, terrazzai, pittori ed imbianchini sono invitati ad una adunanza, che avrà luogo domani domenica alle ore 10 a. m. nella sala dell'Arco Romano per trattare cose d'interesse comune.

Il comitato promotore per l'erigendo consorzio industriale delle arti edili in Pola.

Cooperativa di consumo fra addetti pubblici c. r. a g. l

Tutti i signori della presidenza e del Consiglio di sorveglianza sono invitati a seduta per domenica 17 corr. alle 9 alla centrale, caserma Nazario Sauro.

TEATRI.

Inaugurazione del Teatro „Alhambra"

Stasera dunque si inaugura il nuovo teatro di varietà „Alhambra". L'edificio che s'inalza sul Clivo S. Stefano, è stato rinnovato esternamente e internamente. Nell'interno specialmente esso ha l'aspetto leggiadro di un bel teatro. L'ampio salone è stato abbellito nelle pareti con pitture e affreschi. Il palcoscenico colorato con vivace fantasia, è stato rifornito di tutti i più moderni mezzi tecnici di scena e di luce colorata sulla scena. Nel fondo del salone un'ampia galleria s'alza per raccogliere una parte del pubblico. Il teatro sarà munito di forti ventilatori: e tutte le ampie vetriate aperte trasformeranno il teatro in questa stagione calda, in un teatro d'estate

Gli spettatori potranno assidersi nel giardino, che è allietato alla sera di una dolce frescura. Il servizio di buffet sarà inappuntabile.

Ma l'elemento artistico è stato specialmente curato nella scelta. E cantanti e comici di vaglia si produrranno, soddisfacendo certamente il pubblico.

Il programma per stasera è il seguente:

La Ninfa (generica), Manon (divetta), Tom e Tim (ginnasti inglesi), Cleviert Cleiris (Danze Moderne). Renato Berti (melodista, fine interprete della canzone), La Svincoli (stella eccentrica), Il volo della morte (grande attrazione).

La nota compagnia di commedia diretta dal concittadino Mario Verdani rappresenterà: „Una cicara de te" commedia brillantissima.

Il teatro è gestito da giovani concittadini, i quali si ripromettono l'accoglienza migliore del nostro pubblico.

Teatro di varietà Eden

Un pubblico numeroso applaudì vivamente il Torelli che diede la sua serata d'addio assieme alla Cherny con la Sirenetta la Valetta e la Liliana Giglio.

Il duo comico Stagnitti furono applauditissimi.

Il Walter continua a riportare gran successo.

Il Trio Bellei riconfermati con nuovi esercizi riscossero applausi oltre ogni dire.

L'orchestra diretta dal maestro Goffi fa dei grandi progressi.

Spettacoli Cinematografici

Cine Minerva

Il II.o Episodio del capolavoro „L'Amante del Re" intitolato „La Perla Nera" spiega sempre più le sue bellezze e l'assiduo frequentatore sa scoprirne sempre di nuove. Uno sfarzo quasi immaginativo domina e fa brillare di luce che piace all'occhio e al cuore, l'intiero lavoro. Il salone ieri sempre folto. Oggi lo stesso episodio viene ripetuto.

Cine Leopoldo

Vi è una curiosità in tutti per il lavoro che si proietta in questo Cine amato da tutti. La folla s'incanala per questo seralmente verso questo salone che accoglie la folla più variopinta. Il III episodio della „Morte Rossa" intitolato „In fondo al mare" va oggi allo schermo. I frequentatori assisteranno durante lo svolgersi di questa parte importante a scene che fanno rabbrividire.

Cine Italia

Ieri come sempre ambiente completo, folla distinta. Ormai è un fatto che tutti vogliono approfittare di questo lavoro a forti colori sociali che esercita un'influenza assai più simpatica e dilettevole sullo schermo che sul sul libro. Oggi il lavoro si ripete ma temendo però che non tutti arriveranno al turno giriamo alla solerte direzione la preghiera espressaci da gran parte del pubblico di voler produrre questo lavoro ancora per più sere.

Quanto prima „Sacrificio Sublime" con Irma Grammatica.

ULTIMI DISPACCI

Spese di guerra

ROMA, 15 — In questi giorni è uscito il riassunto delle spese di guerra dal principio delle ostilità a tutto maggio 1919. Esse si ragguagliano ad un totale di lire 58 miliardi 11 milioni e 700 mila; sono d'aggiungere a queste le spese per le pensioni di guerra in 332 milioni 600 mila lire e le spese per i dicasteri dell'assistenza e pensioni di guerra, armi e munizioni, terra e marina a tutto il maggio 1919 in lire 15 miliardi 11 milioni e 700 mila.

La nuova costituzione tedesca

ZURIGO, 14. — I giornali tedeschi pubblicano il testo della nuova costituzione, la quale dovrà entrare in vigore in questi giorni. Il presidente dei ministri Bauer, prende il nome di cancelliere dell'impero. L'assemblea nazionale cambia nome e riprende quello antico di „Reichstag". La commissione degli stati presso il governo dell'impero cessa di esistere.

Il governo ha ordinato che tutti i rappresentanti dell'esercito prestino giuramento alla nuova costituzione.

Il bolscevismo scomparisce

BERNA, 15. — L'ufficio stampa inglese annuncia che in seguito alla grave impressione prodotta in Russia dalla sconfitta del bolscevismo a Budapest, Lenin a Mosca e Rokowsky a Kiew hanno riunito d'urgenza delle conferenze per prendere delle decisioni. Il governo dei consigli di Kiew è ridotto alle medesime condizioni in cui si trovava Bela Kuhn, poichè il bolscevismo nello stato ucraino è limitato alla capitale e in altre parti del paese è mantenuto col terrore.

Dalla situazione militare si può del resto chiaramente dedurre che fra qualche settimana il bolscevismo in Ucraina dovrà scomparire. Ad est dell'Ucraina l'armata di Denikin avanza vittoriosamente ed è già all'altezza di Kiew. E' imminente l'unione dell'armata di Denikin coi contadini che ora combattono accanitamente contro i bolscevichi.

Sul Dniester al sud di Kiew i ribelli hanno ormai raggiunto il fronte di Denikin. Le truppe ucraine ad ovest spingono i bolscevichi verso Kovno.

La nostra pace

ZURIGO, 15. — La pace italo-austriaca sarà firmata molto probabilmente il 20 agosto.

I tiranni di ieri

BERNA, 15. — La „Ungarische Post" dice che da una perquisizione operata in casa di Bela Kuhn a Budapest, si sono scoperte parecchie centinaia di milioni di corone in biglietti di banca, nonchè un'incalcolabile fortuna in oggetti e in pietre preziose.

Numerosi partigiani di Bela Kuhn che non fecero in tempo a fuggire sono già stati giudicati dal tribunale straordinario e condannati per dar soddisfazione al popolo, il quale minacciava di fare giustizia sommaria dei tiranni di ieri.

I romeni a Budapest

PARIGI, 14. — Antonesco ministro della Romania a Parigi ha confermato che il governo romeno non ha in alcun modo favorito il colpo di stato dell'arciduca Giuseppe. Il governo di Bucarest — egli ha detto — non ha alcuna ragione di nutrire simpatie nè per la persona dell'arciduca, nè per il regime reazionario che esso rappresenta e non intende soprattutto sostenere a Budapest un governo qualsiasi che non sia gradito all'Intesa.

Inchiesta penale contro Bela Kuhn

ZURIGO, 15. — Si ha da Budapest: Nel consiglio dei ministri il ministro della giustizia ha comunicato d'avere incaricato il procuratore generale di aprire un'inchiesta penale contro Bela Kuhn e compagni; la direzione di polizia è stata invitata ad arrestare tutti i comunisti che ancora risiedono in Ungheria.

Gli czechi indignati

PRAGA, 14. — Il colpo di stato dell'arciduca Giuseppe ha costernato e indignato i czeco-slovacchi. I partiti socialisti, i quali formano la maggioranza della popolazione, e si noti che non hanno alcuna simpatia per i bolscevichi, hanno indetto una dimostrazione contro la monarchia ungherese.

Sciopero dei tipografi

ROMA, 15. — Lo sciopero dei tipografi a Roma sembra avviato a una prossima soluzione. Le trattative sono state riprese ed hanno posto in luce le basi di un accordo soddisfacente per ambe le parti. Frattanto come ripercussione dello sciopero dei tipografi è sorta un'agitazione fra i rivenditori di giornali.

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (A)

Affittasi stanza ammobiliata per una o due persone, con luce elettrica, in villa via Sissano 30. 2709A

Affittasi grande cucina vuota, Vicolo Muzio 1 (Monte Paradiso). 2708A

Affittasi bel quartiere vuoto in villa, Vicolo Muzio 1 (Monte Paradiso). 2707A

Sono d'affittarsi: Sei stanze vuote II piano uso cancelleria o albergo, Due quartiere di tre camere cucina e veranda. — Un quartiere di camera e cucina. — Un quartiere di camera e cucina, vista al mare. — Un quartiere di tre camere, cucina e accessori. — Un quartiere di cinque camere, cucina e due veranda. — Un quartiere di camera e cucina con annesso forno, p. t. eventualmente tutto o parte uso magazzino o negozio e camera e cucina sfitta. — Informazioni alla Sede della Società dei proprietari di stabili via G. Carducci 45 A.

Affittansi prontamente due stanze elegantemente ammobiliate, via C. Defranceschi 89, II. 2674A

Affittasi grande stanza ammobiliata, via Ardili 53. 2688A

Affittasi stanza ammobiliata. Carlo Defranceschi 17, II 2618A

Affittasi camera ammobiliata entrata libera via Flavia 5, II. 2648A

RICERCA DI ALLOGGI
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (B)

Signorina cerca stanza, conto semplice, famiglia per bene, possibilmente uso pianoforte. Offerte Azione „Sirio" 2708B

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (C)

Cercasi stabile ragazza di servizio, via Marianna 10 II. 2708C

Cercasi prontamente domestica stabile via Carducci 47, I (dal medico). 2658C

VENDITE
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (E)

Vendonsi due grandi quadri con veduta di Venezia, due tappeti cocco, terraglie e vetrami, biusa seta cenere, una sottana lilla, diverse lampade per luce elettrica. Via Flavia 7, pianoterra destra, dalle 9—11 ant. 3—5 pom. 2702E

Da vendere due vestiti seta nuovi, via Marianna 10. 2701E

Vendonsi mobili di camera da letto chiara Via Flavia 6. 2696E

Vendesi bellissima stanza da pranzo prezzo conveniente. Indirizzo all'Azione. — 2695E

Vendesi villetta signorile, via Armando Diaz (ex Militia) N. 23, 2677E

Vendesi una cucina completa stile moderno, via Giovia 34 pt. 2659E

Vendesi camera da pranzo uso vecchio tedesco, prezzo conveniente. Indirizzo all'Azione. 2636E

Da vendere macchina da cucire, vasca da bagno e un pianoforte a coda, via Giovia 5. 2647E

Vendesi pianino in buonissimo stato, via C. Defranceschi 50. Visitare dalle 4—5. 2654E

Da vendere camera da letto, blouse bianche, cappello da signora e diversi altri oggetti, via Marianna 5, II. 2661E

Da vendere un fonografo con dischi, via Cenida 3, II p. 2668E

Commercio ed industria
Cent. 10 la parola. Minimo Lire 1.- (H)

Da vendere causa partenza una caffetteria, nonchè liquoreria, posizione centrica, prezzi speciali, indirizzo all'Azione. 2694H

Negozio di modiste, con abitazione, bene introdotto, si vende con merci e forniture, prezzo Luigia Chervat, via Cattilia 8, I destra. Si riceve dalle 15 alle 17. 2666H

Vendesi una villa composta di pianoterra. I piano, con bagno, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas e luce elettrica, esclusi mediatori. — Rivolgersi in detta villa, via Armando Diaz 281, dalle 16—17. 2705H

Da vendere telai con rete filo rame (para zanzare). Stepanek, Sergia 67 2592H

DIVERSI
Cent. 10 la parola. Minimo Lire 1.- (L)

L'importanza delle inserzioni dipende non tanto dalle dimensioni del le stesse, quanto dalla diffusione del giornale che le riproduce. „L'AZIONE" è il giornale di gran lunga il più diffuso di Pola e della provincia. Per convincersi basterà informarsi dai principali rivenditori.

Tappeti argenteria vecchia, mobili antichi acquistansi. Offerte all'Hotel Imperial. 2675L

†

Col cuore straziato d'indicibile dolore partecipiamo agli altri parenti, amici e conoscenti la morte della nostra adorata bambina

ZORKA MILASSICH

d'anni 5

avvenuta l'altro ieri alle ore 21 dopo lunga e penosa malattia.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 17.30 partendo dalla Via Kandler N 31.

Pola, 16 agosto 1919.

Anna e Nicolò, genitori — Vinko, fratello — Maria ved. Milassich, Giuseppina Ciuria, zie

Salone Alhambra

Grande inaugurazione
con spettacoli di Varietà di primo ordine
e prosa

La Ninfa generica — **Manon** divetta

TOM and TIM ginnasti inglesi

CLEIRET CLEIRIS Danze moderne

RENATO BERTI melodista — fine interprete della canzone

LA SVINCOLI stella eccentrica

Il volo della morte Grande attrazione

PROSSIMAMENTE:

Grande sfida di lotta

ABADIE

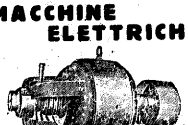
TUBETTI num. 2
TUBETTI num. 3
Carta da sigarette

ABADIE

Cartoleria A. Spazzil (già Costalunga).

Ercole Marelli & C.

MACCHINE ELETTRICHE



Motori - Dinamo - Alternatori
Trasformatori - Ventilatori
Pompe - Figliatori d'aria - Magneti

Rappresentante per la Venezia Giulia Ing. R. MAURO - TRIESTE Via Acquedotto N. 39

MILANO - SESTO S. GIOVANNI

CARTA BIANCA d'impacco

servibile ottimamente per negozi manifatture, commestibili ecc. ecc. viene venduta a prezzi convenientissimi in quantitativi minimi di 50 kg.

Presentarsi all'Amministrazione de „L'Azione"

Acido acetico
Allume di Rocca
Bicarbonato di soda ingl.
Calofonio francese
Candele steariche
Colla d'amido di riso
Colla caravella
Conserva di pomodoro
Gomma arabica „Kordofan"
Minio di piombo puro
Naftalina subl. scaglie
Olio di lino cotto
Oltremare bleu (perlino)
Patina in scatole di legno
Soda cristalli
Solfato di rame
Vitriolo verde naturale
Zolfo doppio raffinato
etc. etc.

trovansi in forti partite presso

Hollandia Colonial

Società a. g. l.

TRIESTE

Via Pier Luigi da Palestrina 2 (angolo Carbaccia)

Telefono inter. 24-03

Steccadenti „UNIVERSAL"

di legno pulito, senza schegge

cartoleria P. ROCCO

via Giulio N. 1

Le pillole antiemorroidali e purgative

della Croce Rossa preparate dai farmacisti R. e G. Godina, Trieste, di sicuro effetto contro la stitichezza, non provocano disturbi intestinali, vengono preferite a tutti gli altri purganti.

TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE

Chiedere espressamente Pillole della Croce Rossa

Necessità urgenti

Per ragioni di polizia guerresca e per diffidenza verso le popolazioni dei nostri paesi, l'Austria aveva tolto del tutto l'uso del mare agli abitanti della costa e per un paio di anni non fu permessa la pesca che a poche ore del giorno e nei punti chiusi e sorvegliati e lontani dai campi di mine o dal movimento di navi. Nell'ultimo anno di guerra per trovare una forma di risorsa al gravissimo disagio alimentare si mandarono a pescare soldati di professione pescatori che dovevano pescare per il militare; sol quando era soddisfatto il bisogno del militare, il pesce veniva concesso a prezzo mite, bisogna confessarlo, alla popolazione civile. Il pesce migliore andava alle mense dei Comandi e ogni giorno appositi automobili tornivano di pesce più bello i Boroevic e gli arciduchi che, lontani decine e decine di chilometri dal fronte, se la scialavano allegramente con un lusso di champagne e di cocottes degno dei Cabarets delle capitali.

Così la pesca si ridusse a poca cosa e i mercati restarono quasi vuoti, il naviglio andò deperendo oltre che per la inattività anche per la mancanza d'operai necessari alle riparazioni e le reti, non mai rinnovate per la mancanza dei filati e costrette a uno sforzo superiore perchè i militari dovevano andar in mare, come se fosse una piazza d'armi, giornalmente, sotto gli ordini di ufficiali slavi e tedeschi che non sapevano che cosa fosse la pesca, si sciuparono in modo da essere oggi all'estremo limite della loro efficenza.

Da un'inchiesta fatta dal signor Pastrovic si desume che solo nella Venezia Giulia circa 400 barche andarono perdute, sia perchè portate via per servire ad altri usi del militare austriaco, sia perchè abbandonate sulla riva. Le reti, come si è ora detto, sono quasi tutte sciupate e bisogna rinnovarle quanto prima.

A questi motivi di deficenza di naviglio e di attrezzi si aggiunge che anche i pescatori sono meno produttivi di una volta.

Uno dei fenomeni della guerra è che lo sforzo produttivo dell'uomo si è ridotto di molto per la diminuita energia fisica e morale, specialmente nei paesi più percossi dalla guerra e dalla sconfitta, così che la pesca rende relativamente poco, sebbene le prospettive siano buone e sembri che il mare sia ridivenuto assai più pescoso di una volta.

E' assicurato che dopo il blocco dell'Inghilterra alla Francia sotto Napoleone, per cui il mare era infido per gli abitanti della costa, e che dopo i moti del 48 e 49, quando nell'Adriatico la sicurezza per il pescatore era dubbiosa e questi aveva disertato la solita occupazione, l'Adriatico venne uno dei mari più produttivi.

Gli anni susseguenti a quelle operazioni guerresche furono anni di gran prodotto di pesce.

Ciò dovrebbe succedere ancor oggi e con maggior vantaggio, perchè i divieti di pesca furono molto più rigorosi e più prolungati di allora ed i pesci ebbero l'agio di propagarsi in quella pace che agli uomini mancò e ripopolare il mare che negli anni «ante bellum» era sfruttato irrazionalmente e anche con mezzi distruttivi, come l'uso della dinamite e di mortiferi, che venivano adoperati, specialmente nei luoghi di poca sorveglianza, con troppa frequenza e troppo danno.

Ma perchè il vantaggio della tranquillità del mare si manifesti veramente occorre metter subito mani ai ripari e ricostruire su basi solide ciò che la guerra ha distrutto di energie e di materiali.

Occorre che il Governo marittimo di Trieste, istituzione che secondo noi dovrebbe restare in tutta la sua potenzialità e mantenere la sua forma di attività estrinsecata fino ad ora, dia alla pesca marina dell'Adriatico quello sviluppo che fu studiato dalla Società di pesca e dalla Commissione centrale di pesca (un organo consultivo che si radunava due volte all'anno) e che è tracciato in programmi non attuati per l'ignavia del Governo di Vienna verso le popolazioni del nostro paese.

Lasciando sulle basi attuali la relazione fra capitale e lavoro, che poggia sull'amichevole compartecipazione dello operaio agli utili del capitale e che dovrà essere per tutta l'attività umana la regola del lavoro e della convivenza sociale, si deve cercare di consorziare i pescatori per dar loro la possibilità di esercitare meglio e con più profitto la loro industria.

La Commissione centrale di pesca del Governo marittimo e la Società di pesca tentarono con ogni mezzo di dar vita a consorzi di pesca, specialmente per sviluppare la pesca estiva delle sardelle e utilizzare coi propri mezzi il pescato.

Ma fosse la mancanza di educazione sociale, fossero le lotte nazionali e politiche, ardenti e funeste in ogni luogo nostra regione e tenute vive dal Governo, che dal suo famoso «divide et impera» traeva la forza di coesione dell'Impero, avvenne che i vari consorzi creati si intisichissero, eccetto rare eccezioni dello Stato che ammontava nel complesso del 40-50.000 corone annue.

Occorre educare il pescatore a una scuola di pesca, con maestri ambulanti e con tutti quei mezzi di propaganda tanto pratici e convincenti, ma che furono adoperati a tutti gli scopi e per tutte le classi sociali all'infuori della pesca e dei pescatori.

Occorre far avere al pescatore il credito necessario in forma pratica e sana, come è stato fatto per tutte le altre categorie produttrici.

Occorre creare una legge speciale di pesca per i nostri luoghi che hanno metodi e sistemi e attrezzi tutto differenti dagli altri, e non mutare questi sistemi ed attrezzi, ma nel loro funzionamento migliorarli ed ampliarli e renderli consoni alle mutate esigenze dei tempi. Perciò occorre sviluppare la pesca in alto mare e promuovere lo sviluppo del motore che dà un maggior campo di azione e maggiore potenza peschereccia al naviglio.

A questo scopo si creino consorzi disciplinati da organi appositi.

Si ricostituisca la Società di pesca e piscicoltura marina di Trieste la quale, oltre che possedere un proprio museo di pesca e un patrimonio scientifico non indifferente, ha la pratica necessaria a creare lo scambio di relazioni fra pescatori ed enti governativi. Da questa Società, completandola con personalità competenti, si crei una commissione permanente per gli affari di pesca presso il Governo marittimo di Trieste.

A questo mezzo della Società di pesca e della commissione si studi il modo di mettere in valore le peschiere abbandonate e i punti di pesca che con poco lavoro e poca spesa potrebbero divenire redditivissimi. Per dar esempi basta ricordare senza andar lontano da Trieste, abbiamo tutti i canali delle saline di Zaule, Capodistria e Pirano, che col solo escavo e con la chiusura a rete metallica, perchè il pesce immessovi non abbia a fuggire, potrebbero divenire uno dei più bei posti di vallicoltura del mondo.

Vicino a Pola, abbiamo le peschiere di Pomer, Medolino e Biezzi che appartengono alla mensa vescovile di Parenzo e che sono ora quasi completamente interrate, ma che fino a mezzo secolo fa davano un reddito non indifferente ed erano per Pola e per i dintorni una importante risorsa alimentare.

E il reddito era di migliaia di fiorini, quando il prezzo del pesce era di pochi centesimi al chilogramma.

Di questi ne abbiamo a decine, ripeto, anzi parecchie decine, lungo tutta la costa che con spesa relativamente piccola si potrebbero mettere in essere per formare un patrimonio tale da sbalordire coloro che non conoscono l'esistenza o ne ignorano il valore.

Postilla poetica.

Una lirica di Giovanni Pascoli.

LA FELICITA'.

Quando, all'alba, dall'ombra s'affaccia,
discende le lucide scale
e vanisce; ecco dietro la traccia
d'un fievole sibilo d'ale,
io la inseguo per monti, per piani,
nel mare, nel cielo: già in cuore
io la vedo, già tendo le mani,
già tengo la gloria e l'amore.
Ahi! ma solo al tramonto m'appare,
su l'orlo dell'ombra lontano,
e mi sembra in silenzio accennare
lontano, lontano, lontano.
La via fatta, il trascorso dolore,
m'accenna col tacito dito:
improvvisa, con lieve stridore,
discende al silenzio infinito.

Postilla etimologica: „scioperare".

Questa voce deriva dal latino exoperari „cessar di lavorare". Ex è particella indicante distacco, la quale in italiano si è trasformata in sci, allo stesso modo come in „sciatto" da ex-aptus, e in „sciupare" da ex-supare (supare significa „gettare", e quindi „sciupare" equivale propriamente a „gettar via").

Direttore: Dott. Antonio De Berti
Gerente responsabile: Bernardo Staffetta
Tipografia della "Società Editrice L'AZIONE"

Per evitare ritardi, disguidi o altre omissioni è necessario di spedire rispettivamente di commettere e chiedere all' AMMINISTRAZIONE del giornale tutto ciò che è attinente a questa.

DA VENDERE
2 carri a suste e cassone in ottimo stato,
60 damigiane capacità 5 fino 30 litri,
1000 bottiglie vuote di vetro bianco da mezzo e un quarto litro con tappo porcellana e chiusura automatica,
Una partita sciroppo Ribes in bottiglie originali da un litro.
PREZZI DA CONVENIRSI
Rivolgersi presso la Ditta
GIACOMO SCRACIN
Fabbrica acque gazose - Pola

Drogheria G. Gelletich (già Tominz)
Nuovo arrivo:
Spazzole per fregare
Trucioli d'acciaio per parchetti
Brunolin per mobili
Acido acetico 80 gradi all'ingrosso ed al dettaglio
Colori ad olio, in vasi da uno, mezzo e un quarto kg.

INDIRIZZI RACCOMANDATI

LIEVITO
delle distillerie italiane di Milano. Giornalmente fresco trovasi nel negozio, Via Sergia N. 16

ACETO
sconto ai rivenditori
presso MARASPIN
Via Promontore N. 7

Libreria Schmidt, Piazza Foro 12
MANUALI HOEPLI
Edizioni recentissime:
Cemento armato, Apicolture, Locomobili e trebbiatrici, Telemetrica, Il Capo meccanico, Corrispondenza commerciale francese, Manuale dell'operaio elettrotecnico, Meccanico moderno e L'arte di distinguere gli stili.

Nuovo arrivo
Camicie sport
Cravatte
Giarrettiere
Calze
Maglie e Mutande in tricots
◆◆◆
Guglielmo Fodor
Via Giulia N. 5

La BANCA PROVINCIALE ISTRIANA
VIA SERGIA N. 67
eseguisce per conto di terzi pagamenti nell'Austria tedesca. — Per estinzione d'ipoteche intavolate a favore di Banche austro-tedesche la Banca procura e mutua denaro. Tutte le operazioni vengono eseguite con assoluto vantaggio delle parti

CINE LEOPOLDO
La morte rossa
stravagante pellicola poliziesca in 16 atti
Secondo Episodio
IL MISTERO DELL'ASTRONOMO
OGGI e giorni susseguenti va sullo schermo di questo preferito salone

Teatro estivo „EDEN" ex giardino all' Angelo
Successissimo di tutto il programma!
Giardino illuminato a giorno! Buffet assortito!
Principia alle ore 19
WALTER il super-comico grottesco
STAGNITTI il più brillante dei duetti eccentrici
Cav. Lunardi illusionista moderno
TRIO BELLEI i più forti equilibristi dell'epoca
Miss Riny l'elegante eccentrica
Olga Sterny ballerina del teatro S. Carlo di Napoli
La piccola Rita
Trio Zavatta celebri contorsionisti saltatori
Orchestra composta di 12 professori
Il massimo del godimento! Ilarità non plus ultra!

CINE MINERVA
OGGI in questo grande salone si rappresenta la Seconda Serie del grandioso capolavoro dal titolo
L'AMANTE DEL RE
Seconda Serie
LA PERLA NERA
divisa in quattro atti, interprete la celebre artista
BIANCA D'ORIGLIA
Grande successo! Lussuosa messa in scena!

IGIENICO PATTINAGGIO MINERVA
OGGI BALLO
con e senza pattini
Buffet assortito con birra di Milano
Gelati gustosissimi

La ditta manifatture MARTINY
con la sede principale in Torino
avverte la spett. clientela ed in ispecie il R. Esercito d'aver aperto un deposito dei seguenti articoli:
Materiali isolanti di ogni specie, come fibra mica mirante ebanite, gomma elastica, nastri, tele isolanti, cartoni prespahn, amianto.
Cinghie di cuoio balata pelo di camello
grassi consistenti Staufer, grassi adesivi, oliatori, giunzioni ecc. ecc. presso la ditta
Fratelli BUCHER per impianti elettrici e meccanici
Via Sergia 42 — Telefono N. 276